Anno XLII — Sabato 14 novembre 1908 — Conto corrente con la posta — N. 273

ASSOCIAZIONI
Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Come si scontano le conquiste

Trieste, 13. — Nei circoli commerciali di Trieste regna viva preoccupazione per i danni del boicottaggio che si fanno sempre più sentire.

Un altro piroscafo, l'*Electra*, è tornato ieri, carico di merci di ritorno! Altri se ne aspettano. L'ingombro delle merci non ritirate e in attesa di ulteriori disposizioni e vestinazioni, finirà coll'inceppare il resto del nostro movimento di transito.

L'idea suggerita da un'alta personalità finanziaria di mandare una commissione di negozianti triestini nei principali porti turchi per esaminare le condizioni di fatto ed escogitare i rimedi, incontra grave obbiezione da parte del Governo di Vienna, che vedrebbe dalla presenza d'una tale commissione diminuito il prestigio del suo ambasciatore e dei suoi consoli, i quali finora non ottennero nulla.

A Vienna avevano, su quest'affare del boicotaggio, troppe illusioni. Credevano il boicottaggio uno scherzo, un fenomeno passeggero. Invece ha gli effetti di una guerra economica inesorabile.

E' bene che la cricca militare viennese, che è la vera dominatrice dell'impero, capisca che non si decidono delle sorti dei popoli come se fossero delle mandre e che anche in quell'Oriente, caduto in tanta miseria, si trovano funzionari e cittadini capaci di dare una buona lezione a un Governo che approfitta di un buon quarto d'ora per commettere le più insigni prepotenze.

Un'altra lunga crisi

Vienna, 13. — Anche l'attuale crisi del Ministero accenna ad essere lunga, perchè non è possibile all'incaricato di comporre il nuovo Gabinetto, l'ex-ministro Bienerth di mettere d'accordo zechi e tedeschi.

Egli va lusingando un po' tutti. La sciò correre la voce che avrebbe chiamato nel Ministero un cattolico italiano, il dottor Conci, trentino; e un deputato sloveno. Ma è tutto ancora nell'aria, perchè i zechi domandano garanzie che Bienerth non ha facoltà di dare.

Ieri il Bienerth, presidente del Consiglio, in fieri, ha ricevuti i deputati clericali italiani Bugatti e Faidutti, che patrocinarono l'università italiana a Trieste. Il Bienerth si mostrò propenso agli italiani, che soggiunse che non era in grado ancora di far nulla.

(Vedi III. p.)

Come nel ventesimo secolo si diventa padroni d'un armento

Vienna 12. — Il progetto di legge per l'estensione dei diritti di sovranità dell'Austria alla Bosnia e l'Erzegovina dice:

Art. 1. Il Parlamento prende nota che S. M. per concedere alla Bosnia e all'Erzegovina un'autonomia costituzionale, ha esteso i suoi diritti di sovranità su questi paesi, avuto riguardo ai legami che univano gli stessi ai suoi gloriosi predecessori sul trono ungherese.

Art. 2. Le disposizioni dell'art. 1 e 2 della legge 1723 riguardo alla successione entrano in vigore anche su questi paesi.

Art. 3. Con riguardo al fatto che i rapporti della Bosnia è dell'Erzegovina con lo Stato ungherese non sono stabiliti nè in leggi precedenti nè nelle nostre, e che in tale riguardo sussistono le disposizioni dell'art. 4 della legge 1880, il Governo è incaricato di procedere secondo tali disposizioni fin tanto che non sopravvenga un cambiamento mediante l'adesione ufficiale delle legislazioni dei paesi della Corona ungherese e dei regni e dei paesi rappresentati al Consiglio dell'impero.

Art. 4. Questa legge entra in vigore il giorno della sua pubblicazione, a condizione che disposizioni corrispondenti acquistino vigore di legge anche nei regni e nei paesi rappresentati al Consiglio dell'impero.

L'alleanza serbo-turco-montenegrina

Francoforte 13. — La *Frankfurter Zeitung* ha da Costantinopoli: Da diverse parti bene informate si assicura che effettivamente fra la Serbia e la Turchia fu stipulata un all'allenza. Sarebbe imminente la stipulazione d'un alleanza anche fra il Montenegro e la Turchia.

La riapertura della Camera italiana

Roma, 13. — La Camera dei deputati è convocata per il 25 corrente. L'ordine del giorno della seduta è il seguente: 1. Interrogazioni; 2. Sorteggio degli Uffici; 3. Disposizioni per agevolare le operazioni di trasferimento e tramutamento delle rendite nominative; 4. Ordinamento delle Camere di commercio; 5. Convalidazione del regio decreto 1 settembre 1906 e modificazioni del repertorio e tariffa generale del dazio doganale.

Seguono i progetti di legge rimasti all'ordine del giorno della seduta 30 giugno u. s.

La telefonia senza fili Majorana

Roma. 13. — Dopo gli esperimenti fatti a Porto d'Anzio, la torpediniera *Lanciere* ha proseguito il viaggio fino a Ponza dove comunicò radio-telefonicamente con Monte Mario. Gli esperimenti sono riusciti ottimamente.

Il ministro della Marina visti i risultati soddisfacenti delle esperienze, ha autorizzato il *Lanciere* a partire per la Maddalena donde si faranno esperimenti che per la maggiore distanza dovranno riuscire decisivi per la telefonia senza fili sistema Majorana.

La nuova legge sulle assicurazioni

Il progetto di legge sulle assicurazioni sarà presentato al parlamento alla ripresa dei lavori. Il maggior riserbo si impone riguardo a questo progetto che necessariamente dovrà toccare tanti singoli interessi.

La rivista *Mercurio* però dice che il progetto sarà informato a questi essenziali criteri: 1° imporre un sistema più razionale nell'impiego delle riserve matematiche, pur lasciando una certa libertà nella scelta alle singole società; 2° affermare in modo non dubbio il vincolo delle dette riserve a favore degli assicurati.

Nella nuova legge, insomma predominano gli stessi criteri che hanno informato la legge sulle imprese tontinarie e di ripartizione.

Il congedamento del generale Gobbo

L'altra sera il generale Gobbo, comandante il V. Corpo d'Armata con sede a Verona offrì un pranzo alle autorità civili e militari per festeggiare il genetliaco di S. M. il Re e per congedarsi dalle autorità civili essendo prossimo il s o collocamento a riposo per la legge sui limiti di età.

Il ritiro di Bülow sarebbe imminente

Berlino 13. — La crisi del cancellierato non può essere considerata ancora come risolta. Nei circoli parlamentari la posizione di Bülow non appare molto salda, e dopo il suo recente discorso essa deve essere scossa anche di fronte all'imperatore.

Infatti si considera come sfavorevole per Bülow il fatto che egli sarà ricevuto in udienza dopo il capo del Gabinetto civile.

Nei circoli politici si considera già come probabile il suo ritiro.

Circa lo stato dell'imperatore, si assicura da parte benissimo informata che egli è moralmente depresso, e si dà frequente alla preghiera.

LA CATASTROFE DI RADBOD
I morti sono 700?

Hamm 12. — Trecento minatori si trovano ancora nella miniera di Radbod della compagnia Treviri ove ieri avvenne la grande esplosione di «grisou» e si ritiene ormai impossibile di poterli salvare.

Le squadre di soccorso sono giunte non soltanto dalle località vicine, ma anche da Berghamer, Werner, e Gelsenkirchen.

L'espolsione é avvenuta poco dopo le ore quattro e lo scoppio fu violentissimo. L'incendio continua a propagarsi.

Le squadre di salvataggio, sono state impossibilitate a proseguire il lavoro causa i pericoli dell'incendio.

Hamm 12. — Secondo gli ultimi calcoli fatti i morti nel disastro della miniera sarebbero circa settecento.

Asterischi e parentesi

— Scioperi dell'avvenire.

A proposito dello sciopero dei professori d'orchestra a Milano.

Novembre 1908. — Essendosi rifiutati i professori d'orchestra a suonare le lorro parti le opere, ed operette furono, nei vari teatri, cantate con accompagnamento di pianoforte.

Dicembre 1908. — Per divergenze insorte fra l'impresa e il baritono, nel *Falstaff*, la parte di quest'ultimo fu eseguita da un eccellente fonografo.

Febbraio 1909. — Essendosi posti in sciopero gli operai della sartoria teatrale le imprese, per non ritardare l'andata in scena di parecchie novità molto attese faranno vestir le masse con abiti di carta colorata.

Aprile 1909. — Rifiutandosi a danzare le ballerine della Scala, l'impresa farà eseguire le danze dalle ballerine delle marionette, pregando gli abbonati di guardarle con lenti d'ingrandimento.

**

Per finire.

Un individuo entra in un negozio di vino — che potrebbe anche essere un negozio... di Udine — ed ordina un bicchiere di vino.

Avutolo anzichè berlo v'intinge la lama di un suo coltello, poi paga i 10 cent. e si avvia all'uscio con aria soddisfatta.

— Non bevete il vostro vino? — gli domanda sorridendo il proprietario.

— No! — risponde l'altro — avevo bisogno soltanto di avere con me... una lama avvelenata!

E se ne va.

Cronaca provinciale

Elezioni amministrative

Il 15 corrente avranno luogo le elezioni generali a Maniago; il 29 a Tarcento e il 6 dicembre a Spilimbergo.

Il 6 dicembre seguiranno pure le elezioni parziali nei seguenti Comuni: S. Quirino — Ovaro — Rigolato — Paularo — S. Daniele — Coseano — Colloredo — Arba — Enemonzo — Gemona, Forgaria — Vito d'Asio, Lusevera.

Da NIMIS
I festeggiamenti di domani

Ci scrivono in data 13:

Domenica prossima 15 novembre avranno luogo in Nimis speciali festeggiamenti non potuti svolgersi domenica scorsa 8 novembre, a motivo del cattivo tempo.

Eccone il programma:

Ore 6 ant. — Sparo di mortaretti.

Ore 8. — Passeggiata della Banda di Nimis lungo il paese.

Ore 11. — Concerto della Banda di Nimis sul piazzale del Municipio.

Ore 2 — Concerto della Banda di Tarcento dinanzi all'Esposizione Enologica.

Ore 3 — Tombola di Beneficenza sul piazzale del mercato bovino coi seguenti premi: Quaderna L. 50; Cinquina L. 75; 1. Tombola L. 250; 2. Tombola L. 150; Cartella vergine L. 25.

Ore 4. — Festa da ballo nella sala fratelli Nimis.

Ore 6. — Spettaolo pirotecnico per cura del sig. Turrini di Tarcento.

Per gentile concessione del comitato dell'Esposizione Agraria, la Mostra Enologica si riaprirà nel pomeriggio di sabato 14 corr. e rimarrà aperta tutta la domenica 15 corr. sino alle ore 7 pom., e potranno esporre vini, senza diritto a premi, i viticultori della zona che lo desiderassero e non avessero già concorso.

Da PASIAN SCHIAVONESCO
Giornata sportiva

Ci scrivono in data 14:

Domani, domenica 15 corrente, per iniziativa di un gruppo di giovanotti di qui, nella vicina frazione di Variano avremo una interessante gara sportiva podistica sopra il percorso di circa 1200 metri.

I premi sono i seguenti: 1. Premio L. 20.00 e diploma di 1. grado; 2. premio L. 10.00 e diploma di 2. grado; 3. premio L. 5.00 e diploma di 3. grado, seguono quindi altri premi in danaro, e diverse menzioni onorevoli.

A norma dei concorrenti avvertiamo che il tempo massimo fissato dalla Giuria, è di m. 5 e che le iscrizioni si accetteranno fino alle ore 12 dal giorno di domani 15 corrente.

Da PALMANOVA
Concerto

Ci scrivono in data 14:

Domani dalle ore 15 alle 17 la nostra banda municipale svolgerà in piazza V. E. il seguente programma:

1. **POZZI**: Marcia *Il Trionfo*.
2. **N. N.**: Valzer *Eolo*.
3. **VERDI**: *Nabucco* cavatina «Sperate o figli».
4. **VENDRAMINI**: Mazurka «Clizia».
5. **DONIZZETTI**: *Lucia* coro e quint.
6. **MATTESA**: Polka *Vitturina*.

Da PORDENONE
Sciopero a Rorai

Ci scrivono in data 15:

Si sono messe in sciopero circa 70 operaie tessitrici del Cotonificio Veneziano di Rorai.

Pare che la causa sia l'introduzione del lavoro a cottimo, mentre prima si lavorava a giornata.

Si spera in un pronto accomodamento.

Le scioperanti si mantengono tranquille; sul luogo vi sono però i carabinieri.

Da BUIA
Bambino bruciato

Ci scrivono in data 13:

Il bambino cinquenne Giovanni Garbezzo di Francesco di borgo Madonna, rimasto solo in cucina, venne investito dal fuoco e rimase bruciato.

Si può imaginare il dolore della madre, che, entrando in cucina, trovò il figliuoletto che spirava fra i più atroci spasimi.

Da CODROIPO
Disgrazia mortale a Rivolto

Ci scrivono in data 13:

Nel vicino Rivolto si rovesciò un carro contenente fieno, che transitava lungo una via piena di avvallamenti. Parecchie persone che si trovavano

---

Giornale di Udine (42)

LUISA
ROMANZO

Roberto, vi ricordate quando vi scrissi per dirvi che non avrei mai potuto essere vostra moglie? In quello stesso momento mi sentii perduta, mi parve che il mondo fosse finito per me, che tutti avrebbero dovuto calpestarmi come la polvere della strada. Perchè avevo saputo proprio allora la storia, che vi narrerò ora, quella storia fatale che ci avrebbe separati per sempre. Pure, quantunque questo fosse il mio primo pensiero, non mi rivelò neppure una parte dell'infelicità che mi avrebbe procurato. Sembrava che quella notizia, come un terremoto improvviso, scuotesse non soltanto il mio futuro ma anche al mio passato. Non soltanto la bella visione di una vita felice è accanto all'uomo amato, ma anche la mia calma infantile, la mia felice infanzia, la mia giovinezza. Tutta la mia vita passata e futura parve racchiusa in quella nube nera che non si sarebbe più diradata.

Roberto, quando ieri mi avete veduta così triste e disperata, mentre eravate così buono con me, vi dissi come in certi momenti smaniavo per mia madre, evocavo l'amore di mia madre, e le sue cure che non ho conosciute! Vi dissi anche che mi era succeduto in questi ultimi tempi di sognarla tanto spesso! Roberto, io vi ingannavo anche allora. Ah! come potrò mai dirvi? Sospiro l'amore di una madre, lo sospiro ora più che mai... ma non l'amore di mia madre! Io la sogno continuamente, ma, Roberto, questi sogni sono incubi, che mi fanno sentire un gran freddo al cuore, che mi fanno tremare dalla testa ai piedi e che mi lasciano atterrita. Se mia madre mi apparisse realmente oggi, come mi appare nel sogno, fuggirei da lei tremante e inorridita, come sono fuggita cento volte nel sogno. Lo devo... Eppure... lo devo? Oh! lo devo? Roberto, sapete perchè non dovremo vederci mai più, perchè non dovremo parlarci più, perchè non dovremo trovarci più nella stessa camera? Perchè mia madre è un'assassina. Oh! perchè ve l'ho detto? Perchè mi è stato concesso di crescere in un'ambiente simile? Perchè vi ho dato il mio cuore nell'ignoranza, lo giuro, di quella sentenza che mi divide da voi inesorabilmente, per sempre? Eppure, povera madre! L'ho amata per tutta la vita mia, nella mia mente le avevo creato un piedestallo, l'avevo immaginata buona, dolce, pura, avevo creduto che dal cielo mi sorridesse! Ah! Non potete comprendere: nessuno può comprendere quanti modi io sia lacerata, straziata, come sia terribile il colpo che mi affligge? Mia madre. Dovrei amarla, debbo amarla, l'amo quando posso pensare a lei e pronunciare il suo nome; pure nel sonno rabbrividisco quando le tocco la mano. Ah! è terribile vedete, Roberto, quello che mi è successo! Mi sono coricata una sera felice e contenta, più felice di quanto mai fossi stata in vita mia, perchè ero sicura di avere ottenuto il vostro amore. Avevo pregato, avevo guardato il cielo formandomi la visione del suo sorriso... La mattina successiva mi veniva detto... Si, Roberto, mia madre è un'assassina! E' un'assassina! Non un'assassina che colpi nell'impeto della passione, ma un'assassina che crudelmente a sangue freddo, lentamente, diede la morte ad un altro uomo... ad un innocente... che era mio padre... Roberto, non posso scrivervi di più! Ella vive, è in prigione... Povera, povera donna! Per quindici anni ha sofferto tutte le torture della vita. E' stata risuscitata poco tempo fa. Mi hanno detto che non mi sarà concesso di rivederla, che da tanto tempo ella ha rinunciato ad ogni diritto su di me, ma, se vivrò, andrò un giorno da lei, e vivremo insieme in qualche luogo nascosto. Se vivrò! Ma oh, Roberto, non credo che vivrò!

Perdonate ora la mia viltà se non vi ho detto tutto prima, povero ragazzo mio, mio ottimo amico! Gli era perchè desideravo di conservarmi ancora per qualche tempo il vostro amore. Perdonatemi, ora vi ho detto tutto! Sono la figlia di una forzata! Sono la figlia della donna che ha crudelmente avvelenato suo marito. Qual uomo, anche il più basso di condizione, di sentimenti, vorrebbe sposare la figlia di un'assassina!

Addio Roberto, perdonatemi e non mi dimenticate. Verrà il giorno in cui potrete sposare un'altra donna, ed essere felice con lei, una donna cui sarete orgoglioso di dare il nome vostro, ma vi supplico, non dimenticatemi totalmente; di tanto in tanto rivolgete un pensiero alla povera Luisa che vi ha amato, e che fu causa incosciente della vostra infelicità».

Quando dopo alcuni minuti alzai la testa e mi guardai attorno, trasalii riconoscendo il luogo su cui ero seduto. Era là che il signor Miner parecchie settimane prima, inginocchiato davanti a Luisa, le aveva offerto il suo amore. Ricordando uno ad uno gli incidenti di quella scena, a cui avevo assistito dal finestrino della capanna, compresi alla fine la passione, la disperazione di quell'uomo quando ella voltandosi, fuggì da lui lasciandolo solo. Questo ricordo mi scatenò una furia di pensieri che mi fecero rabbrividire. Poco a poco, gradatamente, sembrava diradarsi quella nube che per tante settimane si era librata sopra il mio capo, ma la luce che essa lasciava penetrare era una luce fredda, triste. La disperazione e la furia del signor Miner, la malattia di Luisa, la scena con lei nel corridoio, lo chèque del falegname, l'avviso del fratello di Luigi, con quella lettera che non lasciava presagire nulla di buono, tutte queste cose formavano un insieme che faceva paventare grandemente per l'avvenire!

Avevo la lettera di Luisa in mano, e la rilessi per la seconda volta: «Chi è la signora Simo?» mi domandai. Tale pensiero mi assorbì completamente. Tornai a casa, mi sedetti avanti alla scrivania, domandandomi incessantemente: Chi è la signora Simo? Si chiama proprio Simo? Od è la signora Gaston? Oppure è... Ma lo saprò, voglio averne il cuore netto; lo saprò dalle sue labbra, domani.

**

(*Continua*)

sul carro furono lanciate a terra, una donna rimase morta.

Da CIVIDALE
Seduta consigliare

Ci scrivono in data 14:

Stassera ebbe luogo l'attesa seduta del Consiglio per deliberare ulteriormente sulla questione dell'acquedotto. Il consiglio era al completo, mancava soltanto il cons. Mulloni Antonio.

Lettosi il verbale, il cons. *Leicht* prese la parola per protestare contro i continui ritardi dei treni nella linea Udine-Cividale pregando il sindaco di rivolgersi all'autorità governativa per provvedimenti, visto che la Soc. Ven., dichiara che il disservizio non dipende da lei.

Il prosindaco Coceani dà assicurazioni, e poi riassume lo stato della questione dell'Acquedotto; si dà lettura delle lettere di rinuncia dei commissarii nominati nell'ultima seduta e di un memoriale presentato dall' ingegner Schiavi il quale crede che la derivazione dell'acquedotto dalla sorgente Pojana sia la migliore e che, conducendo le cose bene, non sarebbe difficile far mutare opinione al governo austriaco.

La lettura della memoriale dell' ing. Schiavi, anche per le notizie inedite che contiene, produce un' impressione di sorpresa che confina con lo stupore.

Morgante prende quindi la parola facendo un lungo e ben elaborato discorso a favore del Pojana e presentando il seguente ordine del giorno:

« Il consiglio, attesa la rinuncia della commissione nominata nella seduta p. p. presa visione delle lettere dei comuni di Buttrio, Manzano e S. Giovanni in cui si sollecita il comune di Cividale ad entrare in consorzio per l'acquedotto Na-clanz entro brevissimo termine; presa visione delle istanze dei frazionisti di Spessa, Gagliano e Rualis, ritenute che è nell' interesse di tutti i comuni aver acqua al più possibile limpida ed abbondante e che da tutti è riconosciuto esser la fonte Poiana molto migliore della Na-Klanz come è mostrato anche dalla relazione dell'egregio cav. Rubini, tenendo ferme le precedenti deliberazioni in cui si accedeva al concetto di unirsi ad altri comuni del mandamento per la derivazione di un acquedotto consorziale, ma ritenendo d'altra parte che questo consorzio non debba decidere definitivamente la derivazione dalla Na-Klanz prima di aver constatata l' impossibilità della presa del Poiana;

« Ritenuta l'urgenza di decidere la via da tenersi; nella speranza che anche gli altri comuni del divisato consorzio comprenderanno le ragioni del brevissimo ritardo, ragioni già esposte nell'ordine del giorno votato nella precedente seduta, delibera di nominare una commissione composta dai sig. Prof. Paoletti del R. Istit. Tecnico di Udine, Ing. Granziotto, Ing. Paciani coll' incarico di riferire sulla possibilità di una presa dalla sorgente Poiana entro il 30 novembre p. v.

Il cons. de Pollis appoggia le ragioni esposte dal cav. Morgante con eloquentissimo discorso, e quindi prende la parola il cav. Rubini che ringrazia il cav. Morgante delle gentili parole rivoltegli ed esorta il consiglio a votare intanto l'adesione al consorzio del Na-Klanz, ben sicuro che se poi si mostrerà possibile la presa del Pojana gli altri comuni vi aderiranno. Il cav. Morgante allora dichiara che per uscire dalla situazione gli sarebbe disposto ad aderire alle idee del cav. Rubini purchè gli altri comuni dichiarassero formalmente di ricorrere al Pojana quando questa presa si mostri possibile.

Il prof. Leicht propone di sostituire la parte deliberativa dell'ordine del giorno Morgante con la seguente:

«Delibera di aderire al consorzio dei comuni di S. Pietro, Manzano, S. Giovanni, Buttrio ed altri per derivare acqua dalla sorgente Naklanz, stanziando la cifra di L. per la camera di presa, purchè questi comuni aderiscano al concetto che qualora la derivazione dalla fonte Poiana sia dimostrata possibile, la presa sia fatta da questa fonte e in ogni caso siano date ampie assicurazioni sulla potabilità della Naklanz anche in tempo di pioggia. Nomina una commissione ecc. (come nell'ordine del giorno Morgante).

Sembra per un momento che anche i cav. Rubini e Pollis s'intendano in quest'ordine di idee, ma il cons. Brosadola assicura che il comune di S. Pietro mai aderirebbe alla condizione come esposta nell'ordine del giorno del cons. Leicht che quindi si ritira.

Dopo altri discorsi dei cons. Miani, Morgante, Pollis, Carbonaro, Brosadola si viene ai voti sull'ordine del giorno Morgante. Votano a favore Paciani, Zanutti, Del Basso, Leicht, Morgante, Moro, Albini, Deganutti, Mesaglio; si astengono Rubini, Rieppi, Carbonaro; votano contro Coceani, Podresca, Miani Brosadola, Mulloni G. B. Marioni. Il presidente dichiara approvato l'ordine del giorno. La seduta si scioglie fra animatissimi commenti.

**

All' *Albergo al Friuli*, lunedì si troverà il viaggiatore della ditta Medved di Gorizia per tenervi una Esposizione-Vendita di Pellicerie per uomo e Signora. 2

Da PRECENICCO
Grave incendio
Animali bruciati

Ci scrivono in data 13:

Oggi si manifestò il fuoco nella stalla di certi Alessio, coloni del conte Lionello de Hierschel alle Paludi. Andò distrutta la stalla e si bruciarono sette vitelli.

MADAMA BUTTERFLY
Tragedia giapponese di Illica e Giacosa

(*l. r.*) L'espressione d'una poesia bella, spesso di commovente efficacia, sempre gentile anima questo lavoro di « Illica e Giacosa », e in una semplice e piana armonia di suoni poetici sa toccare il cuore. Non si muovono personaggi nobili, ma vibra nella protagonista un'anima così schietta nella semplicità d'oriente, che il nostro intelletto non avezzo a questi caratteri guarda con sentimento di affettuosa simpatia la dolce « Butterfly » come alla più cara delle bambine innamorate. Solo all'episodio finale l'anima semplice nella amorosa passione, trova una forza drammatica, quasi inattesa che se sorprende riesce tuttavia a commuovere.

**

Pinkerton, tenente di marina degli Stati Uniti, nella sua visita a Nagasaki ha ammirato sorpreso le novità del paese, e nel notarne i gingilli, proprio come un bambino in un gran bazar ha sostato dinanzi ad una figura di donna.

> Lieve qual tenue — vetro soffiato
> alla statura — al portamento
> sembra figura — da paravento.
> Ma dal suo lucido — fondo di lacca
> come con subito — moto si stacca
> qual farfalletta — svolazza e posa
> con tal grazietta — silenziosa
> che di rincorrerla — furor l'assale
> se pure infrangerne — dovesse l'ale.

E poichè la costumanza giapponese gli consente di giocare a sposarsi, egli fra le avventure dei suoi viaggi vuol annotare anche un suo sposalizio giapponese.

Butterfly ha invece ammirato l'ufficiale per lei bello d'una bellezza nuova, e manifesta il suo forte amore con la semplice ingenuità della sua razza, ma con l'anima spontaneamente riboccante di passione: bella e semplice ama intensamente l'uomo che sposa, ma ne è riamata solo come una graziosa bambola, che facile stanco i puerili trastulli.

Sharpless, console degli Stati Uniti a Nagasaki che come magistrato ed amico presenzia le originali nozze, comprende la passione nuova, forte che muove il cuore di Butterfly, e per dolce pietà richiama l'ufficiale a considerare; ma Pinkerton non sa convincersi, e con l'allegria di chi ci si diverte « strizza vieppiù l'ale della dolce farfalla ai voli d'amore. » Butterfly, fra le tante delicate attenzioni, per farsi un merito presso il suo sposo, e religione rinnega e patria, perdendo parenti ed amiche, non serbando che l'anima sua pura all'amore. E non dolendosi del ripudio così racconta al suo Pinkerton:

> Adesso voi
> siete per me l'occhio del firmamento.
> E mi piaceste dal primo momento
> che vi ho veduto. — Siete
> alto, forte. — Ridete
> con modi sì palesi!
> E dite cose che mai non intesi.
> Or son contenta. Vogliatemi bene,
> un bene piccolino,
> un bene da bambino
> quale a me si conviene.
> Noi siamo gente avvezza
> alle piccole cose
> umili e silenziose,
> ad una tenerezza
> sfiorante e pur profonda
> come il ciel, come l'onda
> lieve e forte del mare.

Nel secondo atto Pinkerton ha lasciato ormai da tre anni la piccola Butterfly addolorata, con la compagnia della buona e fida servente Suzuki, e col tenero conforto di un caro bambino che non ha della sua razza:

> Chi mai vide
> a bimbo del Giappone occhi azzurrini?
> E il labbro? E i ricciolini
> d'oro schietto?

Attende lo sposo la povera Butterfly con la fede di un'anima onesta e sicura, e si ribella a chi le propone nuove abborrite nozze. Essa non è più donna giapponese, ma sposa ad un americano segue nella sua coscienza quelle leggi tanto care al suo cuore. Lo sposo tornerà nè è sicura, e diffonde agl'increduli la sua ingenua certezza. Invano il console Sharless si attenta di rivelarle l'inganno del suo cuore: Pinkerton è sposato ormai ad una donna della sua terra ed anzi ha incaricato lui di distogliere il pensiero della povera giapponese. Ma la sua parola rivelatrice si arresta sempre, nè ha il coraggio di spezzare l'incanto soave di quell'anima palpitante di fiduciosa speranza. Butterfly anzi gli raccomanda che faccia noto allo sposo lontano le bellezze del suo bimbo, e l'attesa trepidante....

Al rombo del cannone, dalla collina presso Nagasaki Butterfly avvista una nave che entra in porto. E' la nave che conduce il suo adorato, e corre a farsi bella per lui, e fa spargere tanti fiori che olezzino la primavera della gioconda stagione all'amore che torna.

Lo attende tutta una notte... lo attende... finchè vinta dalla stanchezza e dal sonno cede al riposo, sempre fiduciosa: Egli

> verrà col primo
> sole.

Mentr'ella dorme giunge Pinkerton col console: è sgomento dello strazio di quell' anima gentile, ma egli viene perchè vuol avere il suo figliuolo ed affidarlo alle cure della sua nuova vera sposa. Non regge all'idea di rivederla e lascia che la stessa sua sposa Kate ottenga dalla povera giapponese... anche il figlio. Butterfly si leva ancora ansiosa, ma in Kate ravvede subito la triste novità, nè protesta all' idea di privarsi del piccino.

> A lui lo potrò dare
> se lo verrà a cercare,
> Fra mezz'ora salite la collina.

Da questo episodio si inizia l'azione drammatica, un po' precipitata ed inattesa, ma che riesce dal pari di commovente efficacia.

Butterfly bacia il figliuolo, e dopo avergli bendati gli occhi si uccide, a lui volgendo parole dolcissime di sentimento, delicate quanto delicata è tutta la sua purissima figura.

> Tu, tu, piccolo Iddio!
> Amore, amore mio,
> fior di giglio e di rosa,
> qui la tua testa bionda
> quì, ch' io nasconda
> la fronte dolorosa
> ne' tuoi capelli, non saperlo mai
> per te, per i tuoi puri
> occhi, muor Butterfly
> perchè tu possa andare
> di là dal mare
> senza che ti rimorda ai dì maluri
> il materno abbandono.
> O a me, sceso dal trono
> dell'alto Paradiso,
> guarda ben fiso, fiso
> di tua madre la faccia!
> che te'n resti una traccia,
> sia pur pallida e poca.
> Che non tutto consunto
> vada di mia beltà l'ultimo flor.
> Addio! piccolo amor!
> Va. Gioca, gioca.

E muore mentre Pinkerton accorre per avere il figliuolo. La tragedia finisce lasciando un senso di commozione profonda, dirò quasi nuova a noi. E' tutto il lavoro che si esprime con delicatezza nuova, che agita una passione forte con teneri concenti, dolcissima all'alito d' una soave poesia.

—

Fervono le prove al teatro Sociale per l'opera *Madama Butterfly* che andrà in scena domani.

Per la *première* le prenotazioni dei palchi e posti riservati è a buon punto ed è certo che il teatro domani sera presenterà l'aspetto delle grandi occasioni.

« Ludro e Ludretto »

Stasera al *Minerva* si dà una commedia vecchia ma sempre fresca e risonante di gaiezza italiana: *Ludro* di F. A. Bon.

La commedia veramente avrebbe dovuto intitolarsi: Ludro e Ludretto, perchè il degno rampollo ha una parte importante come quella del padre. Ludro sarà Mezzetti e Ludretto Benini.

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 13 novembre 1908

Rendita 3.75 % (netto)	L. 104.94
» 3 1/2 % (netto)	» 103.11
» 3 %	» 70.—
Azioni	
Banca d' Italia	L. 1270.25
Ferrovie Meridionali	» 674.75
» Mediterranee	» 397.50
Società Veneta	» —.—
Cambi (cheques - a vista)	
Francia (oro)	L. 100.16
Londra (sterline)	» 25.15
Germania (marchi)	» 122.88
Austria (corone)	» 104.90
Pietroburgo (rubli)	» 263.24
Rumania (lei)	» 98.—
Nuova York (dollari)	» 5.15
Turchia (lire turche)	» 22.75

TRAM UDINE - S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (Porta Gemona). M. 8.25 — M. 11.35 — M. 15.10 — M. 18.45

Arrivi da S. DANIELE: (Porta Gemona): M. 8.25 — M. 12.31 — M. 156 — M. 18 45

Cronaca cittadina

Il telefono del Giornale porta il num. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 14 novembre ore 8 Termometro 5.2
Minima aperto notte —2.6 Barometro 756
Stato atmosferico: bello Vento E.
Pressione: crescente Ieri: bello
Temperatura massima: 13.6 Minima: +1.6
Media: 7.70 Acqua caduta ml.

Alla Società Operaia
L'inchiesta alla Scuola d'Arti e Mestieri

Ieri sera alle 20.30 si riunì il Consiglio della S. O.

Presiedeva il presidente G. E. Seitz.

Erano presenti tutti i direttori e 15 consiglieri.

Il segretario legge il verbale della precedente seduta, che è approvato.

Si passa all'ordine del giorno.

Si approvano le proposte del Comitato sanitario per la concessione di sussidi continui per il 1909.

Sono ammessi al sussidio continuo 35 soci che non hanno ancora raggiunto i 70 anni, e 53 soci che hanno passati i 70 anni.

Si leggono poi i nomi di altri 13 soci che chiesero il sussidio continuo; 11 furono ammessi dal Comitato sanitario e due respinti.

Il Consiglio dopo discussione ammette 11 domande e ne respinge due.

Ufficio di collocamento

La Direzione propone L. 25 di sussidio, ma poi si rimanda l'oggetto ad altra seduta.

Resoconto del mese di ottobre

Il segretario legge il resoconto che è approvato.

Comunicazioni

Si legge una lettera del prof. Lazzari, già presidente della Scuola, che fa auguri per la sua prosperità.

Si legge una lettera del Sindaco che chiede informazioni sull'andamento della Scuola dopo le critiche fatte nell'ultima seduta del Consiglio della S. O.

Il Presidente dice che risponderà mandando al Sindaco la relazione Piccini colla risposta del direttore prof. Del Puppo, e un articolo del *Lavoratore*.

Pignat vorrebbe che si specificassero gli addebiti che si fanno alla scuola.

Cosattini interrompe e dice che sarebbe difficile specificare gli addebiti.

Crede che basterebbe per ora parlare delle accuse generali, e domandare le accuse specifiche ad una commissione speciale che esaminerà le condizioni della scuola.

Pignat non insiste nelle sue proposte.

Protesta contro quanto scrissero i giornali, *ma i giornali vi sono pagati e scrivono come vien loro imposto!*

Cosattini dice che il Consiglio della S. O., ha diritto alla critica e deplora e deplora i termini vivaci usati dai membri dimissionari della direzione della scuola e dalla stampa.

Chiude presentando il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio della S. O.

Udita la relazione della Direzione circa le dimissioni di membri del Consiglio Direttivo della Scuola d'Arti e Mestieri presentate dai delegati del Comune in seguito alle ultime elezioni dei rappresentanti della S. O., mentre rivendica il suo insindacabile diritto di liberamente procedere alle nomine demandate dal Consiglio dallo Statuto, ed afferma non essere stato determinato nel proprio voto che dal desiderio di recare alla scuola elementi di energie moderne e innovatrici, pur non disconoscendo l'alto valore personale dei membri che per il passato rappresentarono la Società, e avvertita la necessità di miglioramenti nella scuola, in ispecie nella parte artistica, dà mandato ad una commissione di tre membri d'eseguire una sommaria inchiesta, accordandosi ove sia il caso con rappresentanti degli altri enti contribuenti. »

Tavasani crede che il presidente dovrebbe portare l'ordine del giorno al sindaco, facendogli osservare che se il Comune non vorrà associarsi all' inchiesta, il Consiglio della S. O. farà da solo.

L'ordine del giorno è poi approvato.

Altre comunicazioni

Il presidente comunica le pratiche per la costituzione di una sezione dell'Umanitaria, e sull'ambulatorio medico che ora non si può mutare.

La protesta di Pedrioni

Si legge la protesta di Pedrioni per l'assegnazione di L. 2000 per spese di stampa e propaganda per la riforma dello statuto. Ritiene illegale la votazione e presenta 51 firme per convocare l'assemblea.

Si legge pure un' interpellanza di Pedrioni sulle nomine del Consiglio per la scuola d'Arte e Mestieri.

Presidente dice che la votazione fu realmente illegale. La Direzione aveva già pensato di convocare l'assemblea, anche senza la proposta Pedrioni.

Cossio ha udito che fra le 51 firme è anche la sua; dichiara che egli non ha firmato nulla.

Si discute quindi sul giorno di convocare l'assemblea, ma non si va d'accordo e si finisce con affidare l' incarico al presidente.

Gli altri oggetti

Sono accettate le rinuncie del direttore Mauro a membro della Commissione per le riforme allo Statuto, e del dott. Giulio Cesare da delegato nel Consiglio della Scuola d'Arti e Mestieri.

Si accettano parecchi soci nuovi.

Il Consiglio quindi in seduta segreta approva la proposta di collocare a riposo il segretario.

Lasciamo stare gli avvocati Cosattini e Tavasani che, percorrendo gli studi legali, possono aver acquistato una certa infarinatura scolastica; ma v' immaginate il fotografo Pignat riformatore scolastico? Vorrebbe egli, per avventura, onde eccitare le energie innovatrici, che si stabilissero delle grazie, per ragazzi e ragazze superiori ai 12 anni, anche alla Scuola d'Arti e Mestieri?

Ma l'ingiuria che questo signore, diventato famoso per la grazia ottenuta irregolarmente a favore di una discendente in un Istituto cittadino e, malgrado l' irregolarità riconosciuta da una sentenza di Tribunale, sfruttata con la placidità di grasso borghese, l'ingiuria che costui lancia contro la stampa locale non può offendere nessuno.

E' da meravigliare, però, come persone serie e intelligenti s'adattino senza proteste a subire gli sproloqui di simili persone e non vedano come, certamente contro la propria intenzione, invece di riformare utilmente la Scuola d'Arti e Mestieri, la metteranno in un disagio sempre maggiore, con danno evidente e sicuro.

Noi credevamo che per uomini come il presidente della Operaia Seitz, l'avv. Cosattini, l'avv. Tavasani ed altri, fosse terminata la stagione delle frasi da teatro; invece, pare che ci trovino gusto ancora, a costo di sollevare una spinosa e insidiosa questione intorno ad una scuola popolare che andava finora molto bene, come appare da una elaborata relazione fatta non è gran tempo da un direttore della Società Operaia uomo intelligente e coscienzioso.

Non è coi sospetti e con le accuse generiche, che si deve procedere in simili questioni: e non è coi sistemi inquisitoriali, peggiorati dalla evidente parzialità nella scelta delle persone inquirenti, che si ecciterà lo zelo dei professori, si accrescerà la fiducia delle famiglie, si avvierà a destini migliori una Scuola che dava buoni risultati.

L'assembea di ieri sera all'Istituto Filodrammatico. Ieri sera nella sede di questo Istituto ebbe luogo l'annunciata assemblea per la nomina della nuova rappresentanza sociale o per l'eventuale scioglimento della società. Gl'intervenuti non furono numerosi come si prevedeva, data l'importanza degli oggetti posti all'ordine del giorno, però vivissima fu la discussione perchè appunto una piccola minoranza tendeva allo scioglimento di questo sodalizio che vanta al suo attivo una quarantina d'anni di vita. Presiedeva l'ex presidente sig. Antonio Sanguinetti e non avendosi potuto procedere alla nomina della nuova rappresentanza venne approvato a maggioranza il seguente ordine del giorno su proposta del socio Antonini: « Ritenuto che la mancanza di un preventivo accordo dei soci sulla scelta delle persone che dovrebbero comporre la nuova rappresentanza sociale renderebbe imprudente l'immediata votazione. — l'assemblea delibera di nominare una *commissione provvisoria* composta di cinque membri la quale assuma la direzione della Società, s'incarichi di dare un trattenimento con o senza drammatica, possibilmente nel corrente mese e convochi entro l'anno l'assemblea per la regolare nomina dei 15 coglieri ». — *La commissiouo provvisoria* riuscì composta per acclamazione dei sig. Trevisan Tullio, De Candido Domenico, Antonini Giuseppe, Salvigni Domenico e Dilda Luigi,

Camera di Commercio. La Camera è convocata in seduta pubblica venerdì 30 corr. alle ore 10 per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza — 2. Proposte dei signori consiglieri — 3. Tassa di ricchezza mobile sul sopraprezzo delle azioni. — 4. Azione per istituire la federazione delle Scuole d'arte applicata. — 5. Nomina di due rappresentanti nel Consiglio superiore del Lavoro. — 6. Nomina dei rappresentanti della Camera nei consigli direttivi della Scuola di contabilità di Udine e delle Scuole d'arte applicata di Ampezzo, Forgaria, Gemona, Maniago, Maggio, Osoppo, Ovaro, Palmanova, Paluzza, Prato Carnico, Sacile, S. Giorgio Nogaro, Spilimbergo, S. Vito al Tagliamento, Sutrio e Tricesimo.

Educazione militare

Una visita al Museo del Risorgimento

(*Nostra collaborazione*)

Ero andato mercoledì mattina a ricercare e consultare nel nostro Museo del Risorgimento, in Castello, un documento della vita di Giovanni Cella, il noto glorioso eroe Garibaldino Udinese, ed ero intento alle mie ricerche, quando vidi le sale del museo affollarsi di soldati. Erano due squadre numerose della seconda Compagnia del 79° Reggimento (di guarnigione nella nostra città) che guidate dai loro ufficiali, il tenente Chiericoni e il tenente Milano, si accingevano a visitare i gloriosi e preziosi ricordi che sono raccolti al nostro Museo.

La visita insolita nuova anche per me che, per ragione dei miei studi, sono un frequentatore piuttosto assiduo di quelle sale, mi sorpese e mi accese la curiosità. Pensai subito fra me: Bello argomento e bel mezzo questo di coltivare l'educazione militare dei nostri giovani soldati; e come è confortante vedere che ai nostri ufficiali non è sfuggito l'alto valore educativo che questi ricordi possono avere nell'animo dei loro dipendenti.

Attratto da questo senso di compiacimento, che si era manifestato in me, mi proposi di seguire nella visita una di quelle squadre.

All'ingresso delle sale, dove un avviso raccomanda ai visitatori di non toccare gli oggetti esposti, uno degli ufficiali, credo il comandante, riunì i suoi soldati attorno a sè e disse loro presso a poco queste parole:

« Ora entriamo a visitare il Museo del Risorgimento, nel quale vedrete raccolti e costuditi con patriottico amore molti oggetti che ricordano le fatiche e le lotte sostenute dagli italiani di questa nobile provincia per la liberazione della nostra Patria. La visita non potrà essere oggi molto minuta, ma ha lo scopo di invogliare alcuni di voi, forse tutti, io spero, a ripeterla da soli un altro giorno, per rendere a questi ricordi gloriosi tutto il vostro tributo di devozione e di ammirazione.

« Oggi intanto osserviamoli tutti insieme con raccoglimento e ascoltiamo la voce che da essi ci viene, voce di tante grandi anime che tutto consacrarono, perfino la vita, alla nostra Patria e che soffrirono e morirono per lasciarcela libera e grande.

Un avviso raccomanda di non toccare gli oggetti esposti ed è inutile che io vi ripeta la raccomandazione: questi oggetti che noi vedremo e che sono memorie insigni di virtù e di eroismo, sono sacri per ogni Italiano e più per noi soldati. Osservateli con religione.

« Spero che questa visita, alla quale ho voluto accompagnarvi oggi, che è giorno di festa solenne per voi, parli ai vostri cuori e sia ad essi di ammaestramento. Alle reclute della nuova classe spero ancora che sia di buon augurio nell'inizio della loro vita militare ».

Incominciata con parole così calde di patriottismo, la visita non poteva essere spettacolo più soddisfacente per chiunque avesse avuta la fortuna di assistervi.

Divisi in due gruppi quei bravi soldati compierono il giro delle tre splendide sale, tutto osservando e soffermandosi davanti ai più importanti ricordi, che gli ufficiali illustravano con tanta piena di sentimento da commuovere.

Ed era confortante leggere negli occhi di quei bravi giovanotti l'entusiasmo che avevano svegliato nei loro cuori e la vista di quei gloriosi avanzi e la parola dei loro ufficiali. Risognava aver l'animo chiuso ai più nobili sentimenti per non partecipare alla loro commozione, e per non provare una viva compiacenza di assistere alla bella scena, in cui si vedevano associati gli avanzi preziosi di un glorioso passato alle fresche speranze di un grande avvenire.

Ed io che ho compreso quanto quelle memorie abbiano lasciata impressione profonda negli animi di quei giovanotti, ho accompagnati quei bravi ufficiali, alla fine della loro rivista, quando si allontanavano seguiti dai loro soldati giù per le rampe del Castello, con un fervido voto: che la stima che essi sanno così bene acquistare dai loro sottoposti e il fascino ch'essi sanno con le loro parole e con la loro opera esercitare su quelle vergini anime, dia un giorno alla Patria il frutto che essa ne aspetta fidente.

12 novembre

Marechal Chaudron

Il Consiglio comunale di ieri

La commemorazione del generale Giacomelli

LA PROPOSTA DELLA GIUNTA CONTRO L'INSEGNAMENTO RELIGIOSO

Per la nuova banda civica

La seduta indetta per le ore 14, come è oramai divenuta consuetudine comincia circa mezz'ora più tardi.

Alle ore 14.30 il sindaco comm. Pecile, che presiede, invita il rag. Tam a leggere il processo verbale della seduta precedente.

Finita la lettura si fa l'appello nominale.

Sono presenti (alcuni giungono dopo l'appello) i consiglieri:

Belgrado, Bosetti, Comelli, Comencini, Conti, Cudugnello, Doretti, Fabris, Girardini, Gnesutta, Gori, Larocca, Luzzatto, Magistris, Measso, Montemerli, Murero, Nimis, Pecile, Pico, Pitotti, Renier, Sandri, della Schiava Schiavi, Tavasani, Tonini, di Trento, Vittorello, Zavagna.

Il processo verbale viene quindi approvato.

Sono scusati i consiglieri Perusini, di Prampero, Broili e Salvadori.

Commemorazione del generale Giacomelli

Il sindaco si alza e dice:

Adempio il triste dovere di ricordare in quest'aula, dove sedette come consigliere, un vecchio soldato.

Ricorda come giovanissimo abbandonò gli agi della vita per andare a combattere per l'indipendenza italiana prendendo parte a quelle storiche battaglie.

Nell'esercito ragginnse il grado di generale e quando rientrò nella vita civile si occupò con amore della cosa pubblica. Fu presidente della Commissione ospitaliera dal 1897 al 1901 e consigliere comunale e assessore dal 1899 al 1901.

Fa altri caldi elogi del compianto estinto e chiude mandando sincere condoglianze alla sua virtuosa signora e ai figli.

Invita il Consiglio a manifestare la sua compartecipazione al cordoglio alzandosi in piedi.

Tutti i consiglieri assurgono.

Schiavi. Il senatore di Prampero che presiette l'amministrazione, della quale fece parte il comm. Giacomelli, gli ha scritto una lettera, incaricandolo di sostituirlo, nella commemorazione.

Alle belle parole colle quali il Sindaco commemorò Sante Giacomelli, si uniscono coloro che con lui furono colleghi nella Giunta.

Accenna al patriotismo dell'Estinto al suo sommo valore che gli portò alte onorificenze; alla sua attività come assessore accennò il sindaco e l'oratore si associa.

Linea Podresca-Udine per Canale

Zavagna chiede a qual punto si trovi la questione.

Ricorda quando sorse l'idea della linea nel 1901. Quindi ricorda pure quanto venne fatto finora dal Comune, della Provincia e della Camera di Commercio. Chiede dilucidazione.

Sindaco. La Giunta ha ecitato sempre di parlare della questione per non suscitare opposizioni, poichè alcune provincie del vicino impero sarebbero danneggiate.

Il Consiglio ricorderà quanto fece il Comune di Udine per aver favorevole Venezia, che pareva dubbiosa sull'utilità della linea.

I rappresentanti dei Comuni di Udine e di Venez a, della Camera di Commercio guidati dai deputati si presontarono al Ministro Sonnino e poi a Giolitti, ebbero da prima buone parole, ma poi venne loro restituita la già ottenuta concessione.

Ci sono opposizioni da parte dell'autorità militare.

Ora purtroppo si è in un periodo di stasi ma presto spero di ritornare a Roma, e di vincere tutte le difficoltà.

Per una macelleria comunale

Gnesutta svoige la sua interpellanza per l'erezione di una macelleria comunali.

Osserva che il costo di tutti i generi è aumentato, specialmente la carne.

Si approssimano i rigori invernali, e i cittadini sentono maggiormente il disagio per il caro prezzo della carne. La macelleria comunale servirebbe di calmiere, come fa il forno municipale per il pane.

Raccomanda che da domani si permetta a tutti i macellai di vendere carne suina.

Parla poi dell'attuale prezzo dei grani e conclude proponendo un ordine del giorno, da inoltrarsi al governo, per l'abolizione del dazio sui grani.

Sindaco. Conviene sull'elevazione della carne, ma dimosira le difficoltà che s'oppongono all'erezione di una macelleria municipale. Crede che meglio di tutto sarebbe di promuovere la costituzione di una grande cooperativa di consumo. Circa alla vendita della carne suina, risponde che il Municipio non farà difficoltà purchè non si oppongano altri regolamenti.

Per quanto concerne l'abolizione sul dazio del grano, il Sindaco dice che la Giunta si è già associata a un analogo ordine del giorno della Giunta di Verona, non ha però difficoltà a presentare l'ordine del giorno Gnesutta nella prossima seduta consigliare.

Gnesutta osserva che la Giunta avrebbe dovuto accennare alle difficoltà per la macelleria municipale nel programma enunciato dopo le recenti elezioni; ad ogni modo ha fiducia nei provvedimenti che prenderà la Giunta. Insiste per l'ordine del giorno sull'abolizione del dazio sui grani da presentarsi nella prossima seduta.

Il fumo

Sono le 15.15 la sala è piena di fumo proveniente dal calorifero, e perciò si sospende la seduta per circa un quarto d'ora.

Censimento e spese ospitaliere

L'assessore Comelli aveva cominciato a fare alcune comunicazioni sulle sedute tenutesi a Venezia sulle spese ospitaliere e sul fonde sociale per il censimente lombardo-veneto nel 1817.

L'assessore Comelli vorrebbe sospendere le comunicazioni, che riprese e completò dopo ripresa la sednta.

(Di ambedue le questioni abbiamo già scritto sul giornale *N. d. R.*)

L'ordine del giorno

Si passa finalmente all'ordine del giorno.

Senza discussione si approvano in seconda lettura i seguenti oggetti:

Scuole Elementari. Istituzione di nuove classi.

Sussidio di lire 500 a favore dei danneggiati dal terremoto nella valle dell'Aupa.

Aumento di salario ai necrofori suburbani ed ai custodi dei cimiteri delle frazioni.

Proroga a tutto il 1909 del conto corrente in origine di lire 181,600. — contratto con la locale Cassa di Risparmio a rimborso delle anticipazioni per la costruzione dell'atrio del Cimitero.

All'oggetto V.:

Proposta di miglioramenti agli impiegati ed agli agenti daziari. Seconda lettura l'assessore Conti propone due aggiunte: che sia data a tutti gli agenti daziari l'indennità vestiario in L. 240 e che gli aumenti datino dal 1 settembre.

Le aggiunte sono approvate, ma si ritiene l'oggetto come approvato in prima lettura.

Ratifica di delib. d'urgenza

Il Consiglio ratifica le seguenti deliberazioni d'urgenza prese dalla Giunta:

a) **Deliberazione 4 Settembre 1908 N. 8010 relativa ad autorizzazione a provvedere in economia alle manutenzioni e alle forniture degli stabilimenti scolastici primari e secondari;**

b) **Deliberaz. 9 Ottobre 1908 N. 5520 relativa ad autorizzazione al Sindaco a costituirsi parte civile nel processo per contravvenzione daziaria contro Angelo e Antonio Turrin;**

c) **Deliberaz. 16 Ottobre 1908 N. 8406 relativa alla fornitura per trattativa privata del companatico per la refezione scolastica durante l'anno scol. 1908-1909;**

d) **Deliberaz. 16 Ottobre 1908 N. 9233 relativa ad istituzione della quarta classe elementare nelle scuole dei Rizzi.**

(Sono le 15.50 e devesi di nuovo sospendere la seduta per il fumo!)

Si riprende la seduta alle 16.

Dimissioni dell'assessore Pagani

Le dimissione sono accettate senza discussione.

L'istruzione religiosa

nelle scuole elementari

Comunicazione per le conseguenti deliberazioni a termini dell'art. 3 del Regolamento generale sulla istruzione elementare delle domande presentate da genitori per ottenere che venga impartito ai loro figli l'insegnamento religioso.

Comelli assessore da spiegazioni circa la questione dell'insegnamento religioso nelle Scuole elementari e sull'ultima legge proposta dal Ministro Rava.

Durante le iscrizioni vennero presentate 19 domande per l'istruzione religiosa, e ieri un Comitato anonimo presentò un'istanza con 54 firme di padri raccolte in Baldesseria e 78 firme a Laipacco; quel Comitato annunziò poi che presenterà altre firme.

L'assessore Comelli legge poi una lunga relazione sulla questione dell'insegnamento religioso, accentuando che la scuola non deve avere carattere confessionale, ma non deve nemmeno essere palestra di ateismo.

Propone un ordine del giorno che mantiene l'abolizione dell'insegnamento religioso, concedendo come prescrive la legge Rava, i locali per coloro che chiedono l'istruzione religiosa.

Magistris non avrebbe voluto che questa questione avesse fatto perdere tempo al Consiglio. Quando vi è al governo un Tittoni che parlò tanto poco italianamente, con i risultati che tutti sappiamo, diviene inutile qualunque discorso.

Sarebbe stato meglio, dice, occuparsi per esempio del dazio sul grano. E lancia, non afferriamo bene, se una freccia o un zuccherino ai castaldi del *Giornale di Udine*.

L'oratore si dilunga assai. Fa la storia della questione dell'istruzione religiosa incominciando dalla legge Casati. Critica acerbamente la legge Rava che accontentò i preti. Non capisce perchè la Massoneria ha espulso dal suo seno quei deputati che votarono il regolamento Rava, mentre non venne espulso il suo autore? Col regolamento Rava rientrerà il prete nella scuola, ed egli deplorerebbe, come italiano, che il prete politicante entrasse nella scuola.

Conclude dichiarando che voterà per l'abolizione dell'insegnamento religioso.

Sindaco. Prego d'essere brevi perchè abbiamo tanti argomenti importanti ancora da discutere.

Tavasani crede che la discussione sia utile e doverosa; bisogna che ognuno abbia il coraggio di votare su questa questione. Osserva poi che il regolamento Rava è incostituzionale. Adduce molte ragioni contro l'insegnamento religioso nella scuola. Il posto della religione è nella famiglia e nel tempio. Ma dev'essere abolito non solamente il catechismo, ma anche l'istruzione religiosa che si fa colla preghiera.

Renier. Credo anch'io come il cons. Magistris e il sindaco che questa discussione sia inutile e per due ragioni.

Perchè non potrei che riportare le ragioni — ormai note — in senso contrario alle proposte della Giunta messe avanti nei consigli comunali di Milano e di altre città, dove si discusse sulla materia — e perchè non potrei convincere i miei avversari a pensare diversamente.

Ma voglio fare una dichiarazione di voto, che darò contrario alla proposta della Giunta. Sono d'accordo con un precedente oratore che il regolamento Rava è incostituzionale, e che rimanga sempre in vigore, malgrado la legge Coppino, in materia d'insegnamento religioso nelle scuole elementari, la legge Casati, che si può dire fondamentale. Ritengo che i padri di famiglia potranno impugnare la costituzionalità del regolamento Rava ed ottenere una decisione contraria a quanto oggi la Giunta viene a proporre.

Per tali motivi considero la discussione inutile. Ma desidero di fare qualche osservazione.

Sono d'accordo che l'insegnamento della religione deve darsi nelle famiglie e nel tempio, ma non penso che sia da escludersi dalla scuola elementare; perchè con questa esclusione si contropera all'insegnamento della famiglia e della chiesa. I bambini sentono dire in famiglia che Dio punisce i peccatori, sentono parlare del vangelo — e non sentono nella scuola una parola nè su Dio nè sul vangelo.

I bambini sono indotti a credere che non può essere vero ciò che si dice in famiglia. Quindi la scuola senza istruzione religiosa contropera all'insegnamento dei padri di famiglia. Perciò sostengo che lo Stato deve secondare il voto dei padri di famiglia che quella istruzione domandano, facendola impartire nelle scuole elem. E credo che il silenzio in tale materia è come insegnare l'irreligiosità. Per queste ragioni voterò contro.

Sandri crede che la questione dell'insegnamento religioso sia più che altro una bandiera. Fa parecchie considerazioni e conclude che voterà per la concessione dei locali per l'insegnamento religioso.

Gnesutta propone che chi vuole l'insegnamento religioso se lo paghi.

Luzzatto voterebbe se si trattasse di religione in genere, ma trattandosi di religione cattolica si asterrà dal votare.

Bosetti domanda l'appello nominale.

Rispondono *si* all'ordine del giorno proposto dalla Giunta: Bosetti, Comelli, Comencini, Conti, Cudugnello, Doretti, Fabris, Girardini, Gnesutta, Gori, Larocca, Magistris, Montemerli, Murero, Nimis, Pecile, Pico, Sandri, Della Schiava, Tavasani, Tonini, Vittorello, Zavagna.

Risponpono *no*: Pitotti, Renier, di Trento.

Astenuto: Luzzatto.

L'appalto delle stampe

Disposizioni per l'appalto della fornitura delle stampe occorrenti al Comune durante il quinquennio 1909-1913 ed approvazione del relativo capitolato.

Il rag. Tam legge gli articoli del capitolato. Fanno osservazioni e domandano schiarimenti Bosetti, Sandri, Tavasani e Nimis.

Il rag. Carletti dà schiarimenti.

Le proposte della Giunta sono approvate.

Per la banda cittadina

Approvazione delle norme per il concorso al posto di maestro direttore della ricostituenda Banda Cittadina.

Sindaco. La Giunta ha creduto di fronte a quanto è avvenuto, di aprire il concorso.

L'assessore Comelli legge le condizioni del concorso. Si richiedono studi musicali, capacità a istruire, con l'obbligo della direzione delle scuole d'arco e a fiato un anno in prova, L. 3000 di stipendio, non più di 35 anni di età.

Sandri. E' d'accordo per il concorso, ma vorrebbe che si provvedesse frattanto provvisoriamente anche prima del concorso.

Sindaco. La Giunta non avrebbe difficoltà di accettare la proposta Sandri.

Comencini non vorrebbe limitare il limite d'età e la prova durasse due anni, anzichè un anno.

Renier non vorrebbe concorso, ma affidare alla Giunta l'incarico di scegliere un maestro per due anni di prova, e poi sottoporre la nomina al Consiglio comunale.

Comelli è d'accordo per due anni di prova, ma si tratta di questione amministrativa, e la G. P. A. approva le spese facoltative solo d'anno in anno. Tiene fermo però al limite di età.

Sandri fa la proposta di demandare alla Giunta la nomina del maestro per un anno, e il Consiglio approva.

Case per i poveri

Dopo breve discussione, alla quale prendono parte Sandri, Cudugnello, il Consiglio approva di affidare alla Giunta l'incarico di aprire trattative per l'acquisto di terreni.

Officina del gas

Officina Comunale del Gas. Mutuo per la costruzione d'un nuovo gazometro e per ampliamenti varii.

Il Consiglio approva di contrarre un mutuo di L. 100 mila al 4 0[0] con la Cassa di Risparmio.

Gli altri oggetti sono rimandati ad altra seduta.

Levasi la seduta pubblica alle 18.

CRONACA GIUDIZIARIA

In Tribunale

(*Udienza del giorno 13 novembre*)

Diffamazione

Presiede Mossa. Giudici Canoserra e Pampanini. P. M. avv. Schiapelli. Canc. Casadei. P. C. Cosattini. Dif. Zagato.

Passon Arturo di Gio. Batta d'anni 20, detenuto, è imputato di avere nella notte del 17 maggio dichiarato al capostazione di Udine e ad altri che lo sorpresero mentre perpetrava un furto nel recinto della ferrovia di essere stato indotto a trasportare la cosa rubata dal capo squadra Mongarli e suoi figli.

Il Passoni trovasi in espiazione di pena; egli dice che quando andò a portar via le 5 Casse di petrolio tanto il Mongarli quanto i figli suoi erano a conoscenza perchè un figlio del Mongarli stando al di là della siepe gli parlò. Mongarli Luigi dice che il Passoni chiese due giorni di licenza, ma poi non si presentò più al servizio. Rieppi Daniele, capo stazione, era di servizio al movimento; fu chiamato dal pulitore Foan che lo avvertì di aver sequestrato un individuo il quale aveva rubato 5 Casse di petrolio. Quando ritornò con le guardie non trovò nè il ladro nè il petrolio.

Si susseguono vari altri testi che riferiscono le cose stesse. L'avv. Cosattini P. C. porge il saluto prammaticale al nuovo rappresentante il P. M. dottor Schiapelli, poi entra in merito della causa sostenendo l'accusa e domandando la condanna penale ed i relativi accessori.

Il P. M. dottor Schiapelli porge un reverente saluto prima ai Magistrati poi al Foro Udinese a cui fa un caldo augurio per la buona continuazione dei rapporti come furono sempre mantenuti. Fa un breve e deligente esame della causa e conclude domandando la condanna dell'imputato a mesi 5 di reclusione e lire 150 di multa.

Il dif. avv. Zagato sostiene l'incolpabilità e domanda l'assoluzione per inesistenza di reato. Avvengono repliche e controrepliche.

Il Tribunale condanna cumulativamente il Passoni a mesi 5 e giorni di reclusione ed accessori.

Truffa

Colautti Assunta fu Giuseppe d'anni 22 di Adorgnano è imputata di truffa commessa nel settembre del 1907 in Tarcento, in danno di Job Gregorio del

quale ottenne generi alimentari per l'importo di lire 3.80 e la somma di lire 20 traendone profitto col pretesto di essere stata mandata dal suo padrone Gatti Giovanni.

L'imputata è contumace.

La parte lesa Job Gregorio conferma il danno patito.

Gatti Giovanni ebbe la Colautti in qualità di serva; la dipinge per un'ignorante.

Pres. E' vero che quella ragazza era incinta?

— Sissignor; ma io la mandai via perchè non mi occoreva più (ilarità).

Il Tribunale su proposta del P. M. condanaa la Colautti a 3 mesi di reclusione e 120 lire di multa oltre gli accessori.

Lesioni, minaccie e ingiurie

Toniutti Domenico d'anni 69, e Sartori Adelaide Elisa fu Sante d'anni 32 di Billerio, sono imputati il primo, *a*) di lesione per avere in Billerio con un colpo di sasso causato alla Adelaide Sartori lesioni guarite, in giorni undici, *b*) di minaccie con arma commesse in pregiudizio della suddetta nelle medesime circostanze, *c*) di ingiurie per avere diretto alla medesima le parole di ladra ecc., la seconda di ingiurie a danno del Tonutti Domenico commesse con le parole di figura porca e ladro, ciò avvenne nell'11 aprile; di minacce semplici in danno del medesimo, e di lesioni senza conseguenze.

Toniutti conferma di avere tirato il sasso alla Sartori e nega le ingiurie, il vecchio è sordo e parla in dialetto dicendo: E je vignude jè, che maladete, a dimi purcit, mostro di neri e gobo, jo soi stat simpri un bon omp, cussì miò pari e miò *von* (nonno)». Fu però condannato due volte.

La donna sciolse lo scilinguagnolo dicendo che sparlava continuamente contro di lei e che fu causa di molti dispiaceri famigliari mi disse vieni qui bruta .... più di 10 volte; io gli ho tirato contro una manata di terra ed allora mi venne incontro con la roncola per ammazzarmi, e a pochi passi mi tirò i sassi.

Sì, gli dissi ladro perchè posso dirglielo,

Si escutono i testi tutte donne che naturalmente danno ragione al loro sesso e contro il vecchio gobbo.

Il P. M. propone l'assoluzione per tutti i reati imputati alla Sartori e domanda un mese di reclusione pel Toniutti.

Il Tribunale condannò il Toniutti a lire 50 di multa per le lesioni, ritenne compensate le ingiurie, aggiunse le spese di processo e mandò assolta la Sartori.

Il Toniutti fu difeso dall'avv. Caratti e la Sartori dall'avv. Zagato.

Furto con scasso e grave condanna

Collovigh Natale di Antonio di anni 20 di Udine, vetturale già alle dipendenze di Furlanis Antonio di Codroipo parecchi mesi. Un giorno che il Furlanis assieme alla moglie andò a fare una gita a Pordenone, il Collovigh ebbe l'abilità di fare l'operazione tutt'altro che chirurgica ad un cassetto del comò ch'eravi nella camera del Furlanis asportando 500 lire.

Non apeena ritornato il Padrone, il Collovigh annunciò che doveva andare a Lovaria ad accompagnare una sorella. Avuto il permesso partì portando seco il portafoglio bene armato e lasciando anche un credito di 15 lire verso il Furlanis.

Ma poi non si lasciò più vedere.

Insospettitosi il Furlanis di qualcosa visitò il comò e s'accorse dello scasso ed anche della sparizione del bigliettone da 500 lire.

Il danneggiato conferma il fatto a vari altri testi depongono che il Collovigh fu visto a bagordare assieme ad un suo compagno a Cividale pagando sempre lui ed altrettanto fece a Cormons.

Siccome l'amico Collovigh si ebbe varie altre condanne, così il Tribunale approvò la proposta del P. M. e condannollo in contumacia ad anni due di reclusione con un sesto di segregazione cellulare continua, oltre il risarcimento dei danni ed accessori di legge.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.8 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10.
per Cormons: O. 5.45 — O. 8 — O. 12.53 — Mis. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55
per Venezia: O. 4 — A. 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 A. 17.30 — D. 20.5 — Lusso 20.32
per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis. 8 — Mis. 13.11 — Mis. 16.20 — Mis. 19.27
per Cividale: Mis. 6.20 — A. 8.35 — Mis. 11.15 — A. 13.5 — Mv. 16.15 — Mis. 20
per S. Giorgio-Trieste: Mis. 8 — Mis. 13.11 — M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — Lusso 20.27 — O. 22.8
da Cormons: Mis. 7.32 - D. 11.6 — O. 12.50 — O. 15.20 — O. 19.42 — O. 22.58
da Venezia: A. 3.20 — Lusso 4.56 — D. 7.43 — O. 10.7 A. 12.20 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22.50
da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 8.30 — A. 9.48 — A. 12 — Mis. 18.3 — Mis. 21.46
da Cividale: Mis. 7.40 — Mv. 9.51 — Mis. 12.55 — Mis. 16.7 — Mis. 18.57 — Mis. 21.18
da Trieste-San Giorgio: A. 8.20 — Mis. 18.3 — Mis. 21.46

Il presente numero consta di 6 pagine.

La morte del Generale Giacomelli. Molti giornali italiani, notiamo fra i primi il *Piccolo* di Trieste, pubblicano affettuosi necrologii del compianto Generale Sante Giacomelli, rilevandone le virtù militari e civili.

— All'elenco delle corone che abbiamo pubblicato ieri, vanno aggiunte le seguenti:

Antonio e Bianca all'indimenticabile zio; Beppino e Gino al caro zio; I cugini Giuseppe e Angelina Tomadini.

— La famiglia Giacomelli per onorare la memoria del defunto Comm. Generale Sante, ha disposto le seguenti elargizioni: Poveri del Comune di Pradamano L 1000. — Congregazione di Carità, Udine 1000 — Comitato Protettore dell'Infanzia 1000 — Società Reduci e Veterani 500 — Poveri della Parocchia di S. Giorgio Maggiore Udine 300 — Scuola Professionale per le figlie del Popolo 200 — Colonia Alpina per un letto nell'anno 1909, 100. — Istituto Tomadini 100 — Casa di Ricovero 100 — Istituto Micesio 100 — Istituto Derelitte 100. Totale L. 4500.

Dispose inoltre altre somme a favore delle persone di servizio.

La Forti e Liberi. Lunedì 16 c. m. riapre la palestra con un corso regolare di lezioni di ginnastica e scherma. Sappiamo che fu istituita una sezione allievi, ove si accettano tutti i fanciulli dai 10 ai 15 anni, i cui genitori facciano domanda (anche verbale) d'iscrizione. Questa sezione è gratuita e possono prendervi parte i figli dei soci ed anche dei non soci. Lode alla solerte società, che per l'educazione fisica non bada ai propri interessi finanziari. L'orario è fissato così: ore 18-19 Sezione Allievi 20 1[2-22 Sezione Soci 20 1[2 22 Scherma.

Deroghe alla proibizione del lavoro notturno dei fornai. Il Municipio ha fatte pubblicare all'albo pretorio le deroghe alla proibizione del lavoro notturno dei fornai. Gl'interessati potranno presentare osservazioni durante i 15 giorni che l'avviso rimarrà affisso all'alba I proprietari e conduttori di forni hanno chiesto le seguenti deroghe:

Gennaio, due ore di antecipo a capo d'anno e giorni 17 e 18.

Febbraio, idem. 14 e 15.

Aprile, 11 (Pasqua); deroga completa durante tutta la settimana santa per la sola lavorazione dei lieviti e per i confezionatori delle focaccie pasquali; 23, 24, 25, 26 (fiera di S. Giorgio), tutta la notte.

Maggio 1 (festa del 1. maggio) due ore di anticipo.

Giugno, 6 statuto, idem, 10 Corpus Domini, idem.

Luglio, 12 S. Ermacora, idem.

Agosto, 10 e 11 fiera di S. Lorenzo, idem, 15 festa della Madonna, tutta la notte.

Settembre, festa della Madonna, tutta la notte; fiere del terzo giovedì, due ore di anticipo.

Novembre, 25 e 26, fiera di S. Caterina, due ore di antecipo.

Dicembre 25, Natale, tutta la notte dal 24 al 25.

Sospensione di carico per Udine. La Camera di commercio ha ricevuto dalla Direzione compartimentale delle ferrovie di Venezia il seguente dispaccio: « Causa ingombro alla stazione di Udine resta sospesa dal 13 a tutto 14 corr. l'accettazione di spedizioni a piccola velocità a carro completo destinate a Udine eccezione fatta per i prodotti vendemmiati ».

Per la navigazione interna. L'associazioni fra commercianti e industriali del Friuli aderì con la quota annua di lire 200, al Comitato friulano per la navigazione interna. La Presidenza del Comitato iscrisse l'Associazione suddetta fra gti enti fondatori.

Programma musicale da eseguirsi domani dalla banda del 79° fanteria sotto la loggia municipale dalle ore 15 alle 16.30:

1. DE ANGELIS Marcia *Defelè*
2. SUPPE' Ouverture *Cavalleria leggera*
3. WOHANKA Valse *Chant d'Autunne*
4. DONIZZETTI Finale 2. *Lucia di Lamermoor*
5. GOUNOD Azione e Danza (Faust) *La notte di Valpurga*
6. FARIAS Polca *O' vì mamma? O' i lloco.*

Bollettino giuziziario. Artini giudice al Tribunale di Udine è trasferito a Bologna.

Beneficenza.

— Il sig. Giusto Muratti, versò per conto del « Consiglio della Società per l'utilizzazione delle invenzioni Ing. Beer di Venezia » per onorare la memoria del suo vice presidente Generale Comm. Sante Giacomelli, lire 25, al Comitato della Dante Alighieri, e lire 25 alla Società di veterani e reduci delle patrie battaglie perchè siano distribuiti fra i suoi soci effettivi più bisognosi

Alla « Società Protettrice dell'Infanzia » in morte di:

Generale comm. Sante Giacomelli: comm. Elio ed Eugenia Morpurgo L. 20, comm. Domenico e Camilla Pecile 20, famiglia avv. cav. L. C. Schiavi 50, cav. dott. Domenico Rubini 10.

Paganutti Caterina: Papa Francesco L. 1.

Alla Colonia Alpina in morte di:

Generale comm. Sante Giacomelli: Nicolina Farra L. 10, Arturo Ferrucci 1, Sergio Petz 1, Emilio Pico 1, Olinto Marinelli 1, P. S. Leicht 1, Guido Carnelutti 1, O. Valussi 1, L. Spezzotti 1, Giuliano di Caporiacco 1, R Burghart 1, Pietro Coceani 1.

Ottilia Zuliani Ferro: Politi Odorico L. 1.

Società Veterinaria Friulana. Ieri, il Presidente della Società Veterinaria Friulana, inviò a S. E. Ministro dell'Istruzione Pubblica in Roma il seguente telegramma: « Società Veterinaria Friulana nell'imminente apertura camera dei Deputati confida promessa presentazione progetto legge obbligatorietà licenza ammissione Scuole Veterinarie ad equamente uniformare studi superiori zooiatrici alle altre facoltà Universitarie.

Presidente *Dalan* »

In piazza del giardino grande. Questa sera avrà luogo l'apertura del rinomatissimo Cinematografo viaggiante della premiata Ditta L. Roato. Vogliamo sperare che anche quest'anno saprà coltivarsi i suoi habituès col dare dei buoni spettacoli. Per questa sera è annunziata una assoluta novità, per la prima volta in Italia sarà eseguita la colossate proiezione del vero *Baia Dolores* splendidissimo capolavoro della Cinematografia moderna.

ULTIME NOTIZIE

Una opportuna e necessaria smentita

Roma 13. — E' apparsa in questi giorni su molti giornali la notizia che siano in corso pratiche per la rinnovazione della Triplice alleanza. Dal Ministero degli Esteri la notizia è smentita nel modo più assoluto.

Il ministro Milanovich ricevuto dal Re

Roma 13. — Col treno delle ore otto di questa mattina il ministro degli Affari Esteri di Serbia dott. Milovonovich è partito per Pisa, e questa sera sarà ricevuto dal Re a San Rossore.

Il dottor Millanovich è stato fino a poco tempo fa ministro plenipotenziario di Serbia presso il Quirinale e non era ancora stato ricevuto dal Re in udienza di congedo.

Il ritorno dell'on. Giolitti

Roma, 13. — Questa mattina alle ore 10.30 è arrivato a Roma l'on. Giolitti. Erano alla stazione a ricevere il presidente del Consiglio tutti i ministri e sottosegretari di Stato presenti, e molte altre autorità di Roma.

Il treno proveniente dalla linea di Pisa, è arrivato con 50 minuti di ritardo.

Un ministero di impiegati

Vienna. 14. — Il bar. Bienerth ha dichiarato poco fa di dover constatare con rincrescimento che le trattative per la formazione d'un ministero parlamentare sono completamente fallite. Oggi stesso sarà formato un Gabinetto d'impiegati.

L'incontro fra Re Giorgio e Re Vittorio

Vienna 13. — Domani sera il re di Grecia si reca (via Venezia) a Roma e la regina torna direttamente ad Atene. Re Giorgio conferirà con Re Vittorio sulla annessione di Creta alla Grecia, volendo egli conoscere prima che si convochi la Conferenza l'atteggiamento di tutte le Potenze riguardo alla annessione.

Persone vicinissime al re affermano che tutte le Potenze sono finora favorevoli alla annessione.

Mercati d'oggi

Cereali			*all'Ettolitro*
Granoturco (nuovo)	da L.	10.25 a	12.—
Granoturco (vecchio)	»	13.— a	13.50
Cinquantino	»	9.65 a	—.—
Fagiuoli	»	24.— »	33.—
Sorgorosso	»	6.50 a	7.—
Frutta			*al Quintale*
Pere	da L.	14 — a	30.—
Pomi	»	14.— »	25.—
Castagne	»	7.— »	12.—
Marroni	»	15.— »	19.—
Uva	»	25.— »	35.—
Noci	»	40.— a	50.—
Patate	»	7.— »	9.—
Pollerie			*al Chilogr.*
Anitre	»	1.15 a	1.25
Oche vive	»	1.15 a	1.20
Tacchini	»	1.20 a	1.35
Galline	»	1.40 a	1.50
Capponi	»	—.— »	1.45

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

Ringraziamento

Il sottoscritto sente il bisogno di ringraziare pubblicamente l'egregio dott. Gino nob. Sesler per le solerti e disinteressate cure prodigate al mio caro Genitore durante la malattia che lo strappò al mio affetto.

Fauglis, 14 novembre 1908.

Alberto Stradolini

Alle signore e signorine

Il giorno 25 novembre verrà aperto a *Udine*, Piazza Vittorio Emanuele N. 5, piano secondo, *un nuovo corso di scuola da taglio, confezione abiti femminili, per bambini e biancheria* per signore e signorine che in poche lezioni geometriche desiderino imparare a tagliare con la più scrupolosa perfezione e confezionare da sole qualunque indumento femminile ed infantile.

La direttrice aggiunge di trovarsi munita di regolare diploma che certifica la sua attitudine a tanto utile ed economico insegnamento e di aver ora formato, dopo molti anni di profondi studi, la quarta edizione di un interessantissimo manuale che consegnerà alle sue alunne ove spiega dettagliatamente e teoricamente il segreto del taglio.

Verrà impartita una sola lezione alla settimana, e ciò allo scopo che le allieve abbiano campo di attendere a loro desiderio alle occupazioni intellettuali e domestiche.

La mitezza del prezzo per il quale si daranno le lezioni occorrenti troverà compenso nella grande economia famigliare.

L'orario della scuola sarà dalle 9 alle 11 di ogni mercoledì.

Scuole simili, dalla direttrice stessa vennero aperte nei decorsi anni ed in questo oltrechè a Udine a Trieste, via San Giovanni 12 — Padova, Piazza Signori 5 — Vicenza, Corso Principe Umberto 45 — Verona, Ponte Sgazzerie 8 — Ferrara, via Vittorio Emanuele 2 — Venezia, S. Salvatore, Calle delle Acque 4984 — Bologna, via Poggiale 8 — Firenze, via degli Alfani 94, e pel rapido progresso ottenuto dalle allieve, la sottoscritta riscosse ampia simpatia ed elevato applauso sia da esse che dalle loro famiglie.

Per ulteriori schiarimenti e programma rivolgersi alla sede della scuola in qualsiasi giorno fino il 25.... corrente e da questo cesseranno le iscrizioni.

La direttrice
Chiarina Festucchi

Gara al Boccino

All'osteria al « Cordaio » in Vicolo Lungo, domani alle ore 1 precisa seguirà la gara dovuta sospendere domenica scorsa causa il tempo. Si raccomanda ai giocatori di non tardare.

Unico Negozio
in
UDINE
Via Mercatovecchio 6

Macchine Singer e Wheeler & Wilson

unicamente presso la Compagnia Singer per Macchine da cucire

Esposizione di Milano 1906 — 2 grandi premi e altre Onorificenze

Tutti i modelli per L. 2.50 settimanali — Chiedasi il catalogo illustrato che si dà gratis

Macchine per tutte le industrie di cucitura. — Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile: merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc.: eseguiti con la macchina per cucire DOMESTICA BOBINA CENTRALE, la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.

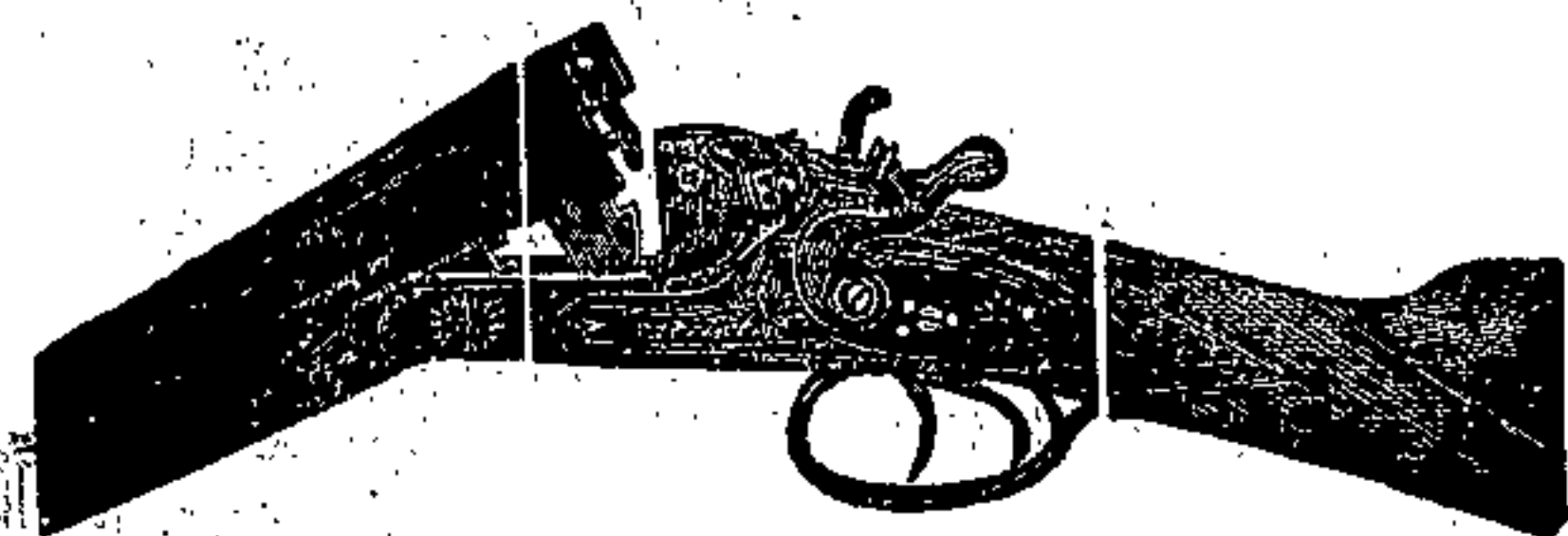
Negozi in tutte le principali città d'Italia.

NEGOZI IN PROVINCIA
PORDENONE
Corso Vittorio Eman. 58
CIVIDALE
Via San Valentino 9

COLTURI e LORENZOTTI

Fabbrica d'Armi

BRESCIA

Via S. Martino, N. 12

Fucili da caccia, usuali e di lusso
REVOLVERS - ACCESSORI - CARTUCCIAMI
Laboratorio speciale per riparazioni
RETI DA CACCIA, DA PESCA E DA AGRICOLTURA
Vendita a prezzi di assoluta convenienza
Catalogo gratis a richiesta.

CURA RAZIONALE, RAPIDA E SICURA

dell'Anemia, Nevrastenia (Debolezza dei nervi) Impotenza, Debolezza sessuale, Colori Pallidi, Perdite Bianche, Debolezza Costituzionale ecc. colla

GLICOFOSFINA DESANTI

(Fosforo e Ferro Fisiologici)
CHIEDERE L'OPUSCOLO
Il flac. L. 3 per Posta L. 3,60; Presso
P. DESANTI - Via Duomo 207 Napoli e primarie Farmacie del Mondo

---

Domandate il vero

AMARO

FELSINA RAMAZZOTTI

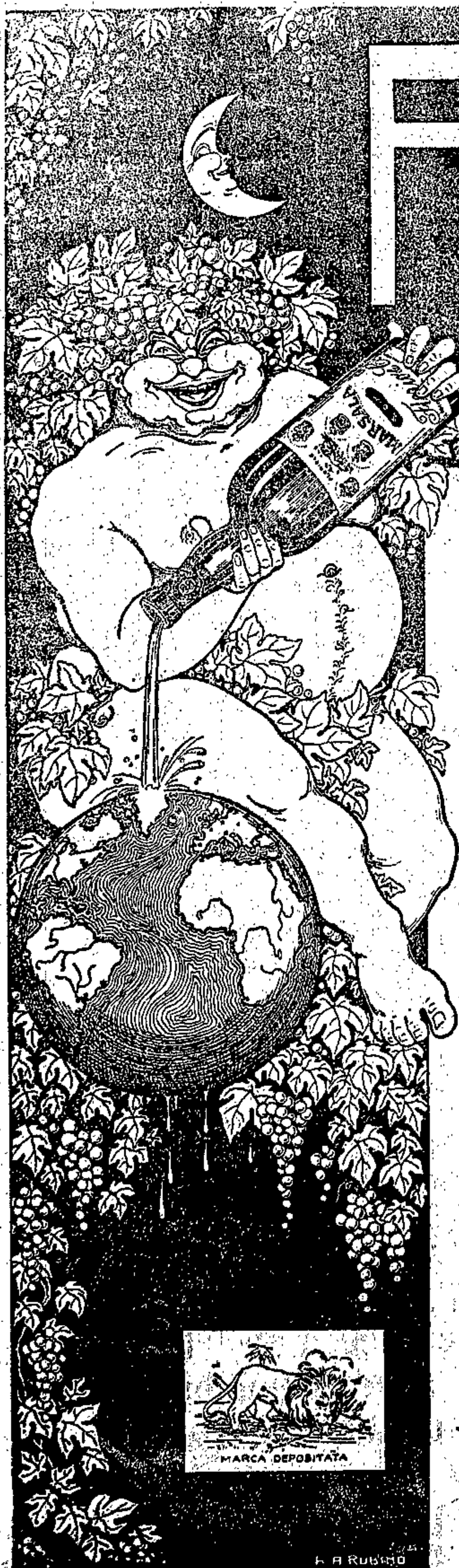
il sovrano degli aperitivi

Specialità della Ditta F.lli Ramazzotti — Milano
Casa fondata nel 1815
Grande distilleria a vapore secondo i più perfezionati sistemi.
Grandiosi magazzini di deposito per l'invecchiamento del Cognac.

Gran Cognac 1890 La Victorie
Cognac fine Champagne La Victorie

Liquori - Creme finissime - Vermouth - Sciroppi e Conserve

ESPORTAZIONE MONDIALE

Il telefono dell'Ufficio di Pubblicità A. Manzoni e C. porta il N. 2.73

Il dott. E. Cassini *Chirurgo Primario dell'Ospedale di S. Spirito, Direttore del 2° Ambulatorio Celtico Governativo.* « Posso attestare che il **Marsala** marca **Florio e C.** che ho somministrato in questi ultimi tempi a molti infermi da me curati, ha perfettamente corrisposto in tutte quelle forme morbose nelle quali l'uso dell'alcool sotto forma terapeutica è indicato. L'ho trovato *superiore di assai alle altre qualità che si trovano in commercio*, sia per il grado alcoolico, sia per il gusto squisito. Gli stomachi più deboli non solo l'hanno bene tollerato, ma ne hanno ritratto rapido vantaggio. La Casa **Florio e C.** ci dà con questo suo **Marsala** un potente e salutare mezzo nelle cure dei poveri sofferenti. »

Il prof. E. De Renzi *Direttore della I Clinica Medica, Presidente della R. Accademia Medica Chirurgica - Senatore del Regno - Napoli.* « .... Conosco ed apprezzo moltissimo i prodotti della Società Vinicola **Florio e C.** Credo anzi che tali prodotti dovrebbero essere prescritti anche dai medici per le cure alcooliche. »

Il prof. cav. F. La Torre *Docente universitario, Direttore Clinica Ostetrica di Roma.* « ..... Il **Marsala Florio** non è uno dei soliti miscugli di acqua colorata, alcool ed una essenza qualunque, bevanda spesso nauseante, che si ha in commercio, ma un eccellente vino da costituire un possente farmaco che ho consigliato e consiglio negli stati di debolezza in cui occorre eccitare il cuore, mantenere le forze e risparmiare i tessuti come nelle alte febbri infettive, ecc. ecc., nella convalescenza, ecc. *Questo Vino del Florio corrisponde perfettamente alle indicazioni terapeutiche ed è graditissimo a prendere* »

CHIEDETELO in BOTTIGLIE ORIGINALI

FLORIO & C.

Società Anonima Vinicola Italiana
Capitale Sociale L. 10,000,000 interamente versato - Sede MILANO

MARCA DEPOSITATA

Agenzia Generale pel Veneto: **UDINE**

---

10 anni

di

ESPERIENZE CLINICHE

hanno insegnato

che il

VINO MARCEAU

DEALCOLIZZATO

JODO TANNICO

agli

IPOFOSFITI E FOSFATI

DI CALCIO SODIO E FERRO

è il

MIGLIORE ed il più GRADITO

Ricostituente e depurativo del sangue
e delle ossa e Tonico dei nervi

Prezzo L. 3 la bottiglia
Franco per posta L. 4 —
2 bottiglie franco per posta L. 7

Trovasi in tutte le farmacie e presso i concessionari esclusivi per la vendita in Italia

A. MANZONI e C.
MILANO — ROMA — GENOVA 1

AMIDO LUCIDO
MACK

marca **PIRAMIDI**

Pacchetto da 100 grammi Lire 0.20
per posta franco Cent. 35
Deposito Generale presso **A. MANZONI e C.**
Milano, S. Paolo, 11 - **Roma** - **Genova**